

POSIZIONI OPPOSTE SULLE BANCHE, CAMBIO SUGLI AFFITTI BREVI, ALLARME SUI TAGLI AL CINEMA

Destra divisa, la manovra è un cantiere

■ Il ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti, ha lanciato un chiaro avvertimento, esortando a diffidare dalle continue bozze della Legge di Bilancio che stanno provocando un caos di dichiarazioni e posizioni contrastanti tra i partiti di maggioranza, in particolare Lega e Forza Italia. Il partito di Matteo Salvini ieri ha chiesto un ulteriore miliardo di euro, portando il prelievo complessivo ben oltre i 4,4 miliardi per il 2026, e 11 nel triennio, già ipotizzati per finanziare Sanità e forze dell'ordine. Antonio Tajani e Forza Italia si sono detti contrari. Forse un

accordo c'è sugli affitti brevi: l'aumento della cedolare secca (fino al 26%) sarà cambiato nella versione definitiva del testo atteso al Senato o comunque in parlamento. Ieri i sindacati delle forze dell'ordine hanno criticato in particolare l'innalzamento dell'età pensionabile, ma sono state rassicurate dal ministro della difesa Guido Crosetto. Poca comprensione per i tagli al cinema che stanno mobilitando il settore.

CICCARELLI A PAGINA 4



Manovra, scontro aperto fino all'ultima bozza

Sulle banche conflitto Lega-Forza Italia. Giorgetti avverte: diffidare di testi non definitivi

ROBERTO CICCARELLI

■ Diffidare dalle bozze della legge di bilancio che stanno provocando un caos di dichiarazioni e di prese di posizioni opposte senza un vero testo a disposizione. Lo ha detto ieri il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti in un consiglio federale dove la Lega ha «dato mandato» per

peggiore la situazione e chiedere un miliardo in più alle banche rispetto ai 4,4 che sarebbero stati già stabiliti nel 2026 senza che nel frattempo si sia capito che cosa ha chiesto il governo agli istituti di credito.

L'AVVERTIMENTO DI GIORGETTI, non privo di un'autoironia al limite dello sberleffo tipico della sua maschera, indica un fatto. Pur avendo presentato in pom-

pa magna la manovra, con Meloni a battere la grancassa, il gover-

no sta ancora scrivendo una manovra e, quindi, sta cercando le coperture a 18,7 miliardi di eu-



Peso:1-11%,4-48%

ro, il totale comunicato alla Commissione Europea.

È UN CLASSICO. Come lo era anche l'incertezza che, ieri sera, interessava le previsioni sul giorno in cui la manovra uscirà dalle segrete stanze e arriverà al Senato. C'era chi sostiene oggi, altri giovedì o venerdì. Persino la prossima settimana. Siamo nella solita terra di nessuno dove più alti sono gli strepiti delle corporazioni, dei partiti di maggioranza e dei titoloni sui «nodi da sciogliere» che provocano «scontri» o «risse», a seconda dei gusti. Viene il dubbio che tutto questo sia un diversivo per nascondere il contenuto politico della manovra: applicare il patto di stabilità europeo e l'austerità (da qui la modestia del bilancio, oltre che i tagli a ministeri e enti locali) e preparare l'aumento della spesa militare in primavera in un'economia stagnante che darà il colpo finale al Welfare.

DUE SONO I PROBLEMI: quello dell'aumento della tassazione sugli affitti brevi e quello sulla

«tassazione» sulle banche. Il primo sembra essere risolto, almeno a parole. Sia Forza Italia che la Lega almeno su questo ieri sono sembrati d'accordo. Nessuno voterà la norma sugli affitti brevi scritta - apparentemente senza informare nessuno - da una «manina». Parliamo del ministe-

ro dell'Economia, cioè di Giorgetti, che deve fare cassa. Se la norma galeotta non sarà cambiata già nel testo misterioso al quale sta lavorando il ministro dell'economia, lo faranno i due partiti con gli emendamenti in parlamento. Si stanno studiando le varianti: una crescita inferiore dell'aliquota della cedolare secca sui B&B, magari al 23% invece che al 26%, oppure un impatto maggiore su portali e intermediari. Tajani ieri ha chiesto a Giorgetti un incontro per guardarlo negli occhi. Cosa che non sembra sia accaduta prima o dopo la conferenza stampa dove il governo ha intrattenuto i giornalisti fingendo di avere raggiunto

un accordo per poi darsene di santa ragione al suo interno.

IL GIOCO DELLE PARTI più articolato sembra essere quello sulle banche. Forza Italia rifiuta ogni tassazione. La richiesta della Lega di un miliardo in più fa parte del populismo economico di fondo di tutta questa vicenda, ma è anche l'indice che le coperture della manovra ancora non ci sono per «sanità, famiglie e imprese». Mentre Giorgetti sta incontrando i banchieri, Salvini li accusa di avere «il braccino corto». Il gioco è chiaro. In discussione ci sarebbe la tassazione dell'Irap aumentata al 2%. Ipotesi avversata dalle banche. Si starebbe lavorando per trovare una soluzione per rendere «strutturale» quello che è stato definito un «contributo volontario», forse dall'anno prossimo.

LA LEGA DESTINEREBBE il miliardo aggiuntivo dalle banche alle «forze dell'ordine» che ieri, tramite i sindacati, hanno detto di sentirsi trascurate dalla manovra. **Sap**, Coisp, Fsp Polizia e Silp

Cgil hanno criticato l'innalzamento dell'età pensionabile: di 3 mesi nel 2026, di 4 nel 2027». Non dovrebbero rientrare tra i «lavori usuranti» a quanto pare. Il ministro della difesa Guido Crosetto ha ricordato: «Manca più di due mesi all'approvazione» definitiva della manovra. Insomma tutto può cambiare.

NON C'È STATA ANALOGA sollecitudine con il mondo del cinema che denuncia i tagli al proprio fondo: 190 milioni per il 2026 e di 240 milioni per il 2027. Gli appelli delle associazioni, dei sindacati, degli enti locali e dell'opposizione non hanno avuto risposta. Il ministro Alessandro Giuli ha già commentato i tagli alla cultura come un sacrificio necessario per finanziare la sanità. In realtà l'austerità sembra piuttosto un altro modo di condurre una guerra culturale.

Cercasi coperture.

Affitti brevi: in arrivo modifiche. Crosetto rassicura le forze dell'ordine



Peso: 1-11%, 4-48%